

## Integrazione al contrario

# Troppi stranieri per le strade, i vigili di Modena a lezione di arabo

**FILIPPO MANVULLER**

■ ■ ■ Lotta al crimine? Tutela dell'ordine pubblico? Macché: a Modena l'abilità di un buon vigile urbano pare si misuri dalla sua conoscenza della lingua araba. E dunque dal cuore della rossa Emilia arriva il nuovo modello di integrazione a senso unico: lezioni frontali di lingua semitica per «agevolare e migliorare la qualità del lavoro degli agenti che quotidianamente si trovano a lavorare nel pubblico e a relazionarsi con persone di diverse etnie e paesi».

L'illuminata iniziativa è stata lanciata dal sindacato Aplrer e ha concluso ieri la sua prima edizione. In cattedra due donne marocchine «residenti in Italia da diversi anni» precisa la sigla. I corsi - beffa del destino - si tengono a ErreNord, quartiere dove i cittadini modenesi sono arrivati a organizzare fiaccolate per chiedere maggior sicurezza. Proprio a inizio settimana lo stesso presidente della Circoscrizione 2, Antonio Carpentieri, aveva invo-

cato il potenziamento di presidi e controlli. Ma evidentemente le priorità sono altre. «Nessun contributo pubblico, ci autofinanziamo» assicura Elisa Fancinelli, vicesegretario dell'associazione. Ma la cosa non convince la Lega Nord che, dopo aver innescato la protesta, ha già chiesto al Comune di esprimersi. «Dovrebbero essere gli immigrati a imparare la lingua italiana, non i poliziotti a studiare l'arabo» incalza il Carroccio. Quindi l'amara constatazione: «Molti stranieri arrivano a Modena, non si integrano e delincono nella loro lingua madre». Da qui la necessità di «inseguirli sul loro terreno culturale».

Anche in rete fioccano i cori di dissenso. Il sito Voxnews parla di «delirio a Modena», mentre su Facebook si leggono commenti del tipo: «Solo in Italia la più grossa pagliacciata del mondo». Qualcun altro si limita a un laconico «non ho parole». Per il resto si contano improperti assortiti e inviti poco garbati.

Il sindacato non ci sta, alle critiche oppone «la soddisfazione espressa da tutti i partecipanti al corso» e annuncia un nuovo ciclo di lezioni dopo l'estate: altre tren-

ta ore tra i banchi per chi ancora non avesse capito come si chiedono «patente e libretto» in arabo, nozioni imprescindibili per ogni vigile che si rispetti.

La Lega, ieri, ha rilanciato: «Altro che arabo. Vogliamo vedere una Modena dove la polizia municipale studia l'inglese o il tedesco per rispondere alla benefica invasione di turisti nel nostro territorio». Una proposta che l'Aplrer potrebbe valutare nel segno delle 'pari opportunità' tra lingue.

Così, mentre a Jesolo le bagnine rischiavano di essere discriminate perché avrebbero infastidito l'eventuale pubblico islamico, mentre imperversa la moda di sopprimere i crocifissi per non urtare il popolo musulmano e c'è chi vorrebbe sostituire il Natale e la Pasqua con feste «dei valori universalmente condivisi», a Modena ci si prepara ad accogliere gli automobilisti arabi con tutte le premure del caso, lingua in primis. Non è per dire, ma insomma: ve l'immaginate un italiano che pretende dalla Mutawwi'a, la potente polizia religiosa saudita, indicazioni stradali nella lingua di Dante? Figuriamoci.

